



LO SCINTO
Da una parte i vigili urbani, dall'altra i no global che hanno dato l'assalto ai nuovi tornelli installati ai piedi del ponte di Calatrava
FOTOGRAFIA

Venezia e il turismo



SOBRIEMENTE Il leader no global Tommaso Cacciari



SINDACO Luigi Brugnaro nella centrale operativa

Tornelli, blitz "no global" Brugnaro: «Si va avanti»

► Assalto dei centri sociali al ponte di Calatrava ► Il sindaco: «Vogliamo risolvere i problemi»
Varco rimosso a forza, tensione con la polizia La città regge all'assalto, oggi incognita sciopero

LA POLEMICA

VENEZIA «Avanti con la sperimentazione dei tornelli». Il sindaco Luigi Brugnaro ne è ancora più convinto, dopo il blitz di ieri mattina dei centri sociali, che hanno rimosso a forza il varco posto in piazzale Roma, ai piedi del ponte di Calatrava. Un'incursione filmatata e verbalizzata dalle forze dell'ordine, che hanno subito trasmesso la notizia di reato alla procura della Repubblica. «Non c'è maggior nemico per chi per professione fa opposizione di chi finalmente prova a fare realmente le cose», ha tagliato corto Brugnaro.

L'INCURSIONE E LA RISPONSA

Un intervento, il suo, giunto con un video via Twitter dalla sala di controllo della polizia municipale, dopo una mattinata passata in sopralluogo in tutta la città storica per valutare gli effetti del secondo giorno dell'ordinan-

za anti-caos. E proprio di mattina, i centri sociali sono tornati a «colpire» a Venezia. Un'incursione in piena regola, con qualche momento di tensione con la polizia municipale e le forze dell'ordine e con i tornelli spostati. Una protesta contro la decisione del sindaco di istituire i varchi. «Questa operazione - ha urlato il leader della protesta, Tommaso Cacciari - non ha niente a che fare con il numero chiuso di turisti. Ha solo l'effetto di trasmettere il messaggio che Venezia è una specie di parco di divertimenti dove appunto si entra tramite una porta d'ingresso, come

TOMMASO CACCIARI: «COSÌ SI TRASMETTE IL MESSAGGIO DI UNA VENEZIANCLAND». LA PROTESTA FINISCE IN PROCURA

Tutto esaurito nell'isola

Il sistema fa scuola anche Capri Il Comune: controlli nei porti

NAPOLI Boom di turisti a Capri per il primo maxiponte della bella stagione: la ricettività e l'occupazione dei posti letto negli alberghi e nei bed and breakfast ha raggiunto il 90%.

Turisti in gran parte italiani ma si registra anche un 25 per cento di stranieri. Il grande afflusso porta il sindaco di Capri, Gianni De Martino, a considerare di realizzare anche per l'isola azzurra forme di "selezione" sul modello di Venezia dove sono stati installati controlli per l'accesso alla città lagunare. «Il problema non sono i tornelli - dice -



il problema è trovare un sistema e un'organizzazione d'accoglienza al porto e a Marina Grande capace di poter far gestire bene sul nostro territorio i notevoli flussi turistici in maniera ordinata e adeguata senza creare affollamenti». «Controlli e tornelli - aggiunge il primo cittadino di Capri - andrebbero messi ai porti di arrivo, a noi resta il compito di studiare sistemi di accoglienza per far defluire i flussi tenendo però conto delle caratteristiche del nostro territorio».

succedeva nelle città medioevali».

Ma Brugnaro tira dritto, forte dei risultati di questi primi due giorni di sperimentazione, trascorsi senza bisogno di chiudere i cancelli per eccesso di turisti. «Noi continueremo a voler risolvere a tutti i costi i problemi della città - ha detto chiaramente Brugnaro - Abbiamo ripristinato tutto dopo mezz'ora dal "gesto eroico" dei nostri no global locali, che per anni hanno impedito che questi problemi si risolvesse. Ringrazio la polizia locale, i carabinieri, la guardia di finanza, la polizia, il questore, il prefetto».

Il sindaco ha quindi annunciato che il gesto non lo fermerà. «Vogliamo risolvere i problemi che per tanti anni queste persone hanno impedito che si potessero affrontare - ha sottolineato - Siamo disposti a migliorare questa sperimentazione, a cambiare e a discutere. Ma vogliamo dare una risposta ai cittadini».

«Bene il test, ma servono i 4 terminal in terraferma»

► Scarpa (Ava) propone Fusina, San Giuliano, Marco Polo e Ca' Noghiera

GLI ALBERGATORI

VENEZIA «Un plauso al sindaco Luigi Brugnaro per l'avvio della prima sperimentazione legata alla gestione dei flussi turistici. I tornelli, tuttavia, non possono che essere la premessa a un progetto ben più articolato e condiviso. A tal fine, non sarebbe male riprendere mano a quanto proposto dal professor Leonardo Benvenuto e accantonato dall'amministrazione

comunale dal 2000. Vale a dire i quattro terminal in terraferma, fatti propri e integrati con ulteriori proposte dalla nostra associazione di categoria». Per il contrinimento del turismo morde-e-fuggi, il direttore dell'Ava, l'associazione degli albergatori di Venezia, Claudio Scarpa rilancia l'idea dei quattro terminal a Fusina, all'aeroporto Marco Polo, a San Giuliano e a Ca' Noghiera, funzionali a diversi accessi alla città storica come San Giobbe, le Fondamenta Nuove e le Zattere.

LA FINALITÀ

«Chissà perché questa eccellente proposta non è mai tornata alla ribalta, se non per le nostre più

I numeri

11

Milioni di turisti che ogni anno pernottano a Venezia.

70

Milioni di turisti all'anno che passano le vacanze in Veneto.

30.000

I posti letto a Venezia, raddoppiati rispetto al 2000.



recenti dichiarazioni - commenta Scarpa. Eppure i terminal dotati di un numero prefissato di parcheggi e pensati per i turisti giornalieri e per quelli che potrebbero prenotare la loro visita avrebbero non solo il vantaggio di riservare il ponte della Libertà ai residenti, agli studenti, a quan-

ti a Venezia lavorano e ai turisti pernottanti, ma in questo modo consentirebbero di contenere in larga misura il traffico sul Canal Grande e l'utilizzo da parte di tutti quello che ad oggi costituisce l'unico accesso alla città storica. Vale a dire il ponte traslagunare e piazzale Roma». Secondo l'esperto

DOPO LA MANIFESTAZIONE

Divieti dai no global i tornelli sono stati poi sistemati, pronti ad essere usati in caso di massiccio afflusso dei turisti

nente dell'Ava, «si tratta di un'ipotesi richiedente all'incirca due o tre anni per la sua realizzazione. E nemmeno tanto originale. Che noi comunque abbiamo adottato, ritenendola ben più rispondente alle necessità rispetto ad altre. Ovviamente va aggiornata e ritoccata in rapporto a come l'aveva vista il professore. Ad esempio raggiungendo un accordo con Trenitalia, incentivando il sistema di prenotazioni e prevedendo per il visitatore a giornata l'esborso di un contributo economico a favore della città, sulla falsariga di quanto già avviene in altre realtà europee».

Victor Maria Corsetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA